

Nel 2011 Anfia festeggia il centenario della nascita, come XXVII Gruppo dell'allora Lega Industriale torinese, del Gruppo Carrozzeri, confluito, nel 1912, nella Uifa - Unione Italiana Fabbriche di Automobili, dalla quale deriva direttamente Anfia. Una ricorrenza che si unisce in un felice connubio con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e che Anfia ha intenzione di celebrare il prossimo 19 marzo, in occasione della riapertura - dopo quattro anni di lavori di ristrutturazione e ampliamento - del Museo Nazionale dell'Automobile Biscaretti di Ruffia di Torino.

“Apprezzati per la genialità e la riconoscibilità del segno espressivo, che si ritiene qualcosa di più dello stile - ha dichiarato Leonardo Fioravanti, Presidente dell'attuale Gruppo Carrozzeri Autovetture Anfia - e per aver investito, tra i primi nel mondo, nella pianificazione delle attività di sistema - la progettazione di un veicolo dal foglio bianco alla produzione - i talenti del car-design italiano sono diventati un punto di riferimento globale. Un know-how di genialità, cultura, semplicità, originalità, tradizione del lavoro, che merita di essere celebrato anche per ricordare l'importanza di Torino nella storia dell'auto”.

In cent'anni di storia, la fisionomia, le dimensioni e gli obiettivi dei carrozzieri, grandi e piccoli, hanno vissuto profonde trasformazioni, in linea con l'evoluzione del mondo dell'auto, allargando lo spettro delle proprie attività e passando dai confini nazionali e dall'iniziale collaborazione con i Costruttori italiani, alla collaborazione con i Costruttori europei e statunitensi a partire dagli anni '30, per poi allargare l'orizzonte, dalla fine degli anni '50, al Giappone e alla Corea, sino a comprendere, oggi, Cina e India.

Nel 1946 le aziende del Gruppo producono 700 carrozzerie per auto. Nel 1961, il Gruppo è ormai una realtà industriale e ne realizza ben 50.000. Oggi fanno parte del Gruppo una ventina di aziende, di cui la maggioranza in Piemonte, per un totale di circa 3.500 dipendenti e un fatturato di 500 milioni di Euro l'anno.

“Il nostro settore è stato duramente colpito dalla crisi - ha proseguito Fioravanti - ma le competenze e la creatività che caratterizzano il nostro distretto rappresentano la nostra forza, quella che continua ad attrarre i Costruttori di ogni area geografica, compresi i Paesi emergenti. Possiamo quindi guardare avanti, facendo sistema e puntando sulla ricerca e sull'innovazione, a patto che le istituzioni, a livello nazionale e locale, riconoscano il valore del design italiano e siano pronte a supportarlo”.

Sul fronte delle attività di R&D, Anfia, tramite la partecipazione attiva al Tavolo Istituzionale per la Ricerca Automotive, avviato a ottobre 2009 e fortemente voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha assunto il ruolo di interlocutore e di tramite tra le istituzioni interessate e

l'intera filiera che l'Associazione rappresenta. Di qui la raccolta delle proposte progettuali delle associate e il raggruppamento in macro-aree di interesse, fino all'individuazione di un piano strategico di filiera, costituito da 23 progetti per un importo complessivo di 196 milioni di Euro e presentato formalmente al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca lo scorso 17 giugno.

“Uno di questi progetti, il Progetto Tris, parte proprio dal Gruppo Carrozzeri Autovetture ANFIA - ha concluso Fioravanti - e consiste nella progettazione e realizzazione di un prototipo di auto innovativa low cost basato sulla razionalizzazione e riduzione del numero di componenti del veicolo, con una forte riduzione dei costi di progettazione, acquisto e produzione. Siamo dunque preparati ad affrontare il futuro che, una volta superata la crisi, saprà ancora riservarci ampi spazi di mercato. Ora, però, tocca ai nostri interlocutori istituzionali, che ci auguriamo sappiano darci quel sostegno che meritiamo”.

© riproduzione riservata  
pubblicato il 4 / 03 / 2011